30° INCONTRO DI ASCOLTO, ADORAZIONE E PREGHIERA CON LE SCRITTURE

**Rut, la straniera**

**Diventa figlia di Israele e prende posto nella genealogia del re Davide**

*Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut,*

*Obed generò Iesse, 6Iesse generò il re Davide* (Mt 1,5-6)

TRACCIA DI COMMENTO

Ci mettiamo ancora in ascolto della Scrittura davanti a Gesù Eucarestia, per cercare una parola che Dio pronuncia per la nostra vita, una parola di pace. Stiamo leggendo l’Antico Testamento quasi di libro in libro, almeno nei brani più significativi e questa sera preghiamo insieme con il libro di Rut. E’ un piccolo libro di soli quattro capitoli in tutto e il racconto è ambientato al tempo dei Giudici, un’epoca caratterizzata, come già sappiamo, dalla violenza che sbocca nella più totale anarchia: le tribù di Giacobbe si dividono e si fanno guerra. In un quadro così oscuro, il sopraggiungere della carestia non è casuale ed è da collocare all’interno di quelle calamità che seguono le colpe d’Israele, diventando un appello esplicito alla conversione. La protagonista di questo libretto è Rut, una donna moabita, una donna straniera che non appartiene al popolo d’Israele ma ad un popolo che è uno dei peggiori nemici di Israele. Ma il Signore non guarda le provenienze, non guarda le appartenenze, guarda il cuore e si fida di questa giovane donna**. Il cuore di Rut infatti è un cuore generoso e possiamo dire che la storia di Rut è tutta una storia di grande generosità.** La vita di Rut si intreccia con quella di Noemi, ebrea di Betlemme, che per la carestia a cui abbiamo accennato, emigra con il marito e i due figli in terra straniera, in quella zona che oggi identifichiamo con la Giordania. Là, Noemi vive con la sua famiglia e i due figli che sposano due donne moabite. La morte del marito e dei due figli la lascia sola con le due nuore e presto Noemi decide di fare ritorno nella sua patria a Betlemme e invita le due nuore a tornare nelle loro case. Una di queste, Rut sceglie con grande generosità di accompagnare la suocera e ritornare insieme lei a Betlemme. A Betlemme Rut incontra quasi per caso un uomo, Booz, parente stretto di Noemi; sarà proprio lui a salvare queste due donne che senza un uomo difficilmente avrebbero potuto sopravvivere. Si sposeranno, avranno un figlio che entrerà nella genealogia di Gesù. Nel primo capitolo del Vangelo secondo Matteo, in quel lungo elenco di nomi ad un certo punto troviamo proprio il figlio di Booz e di Rut che si chiama Obed e sarà nonno di Davide, dalla cui discendenza nascerà Gesù da Maria. **Ma in tutta questa storia Dio dov’è? Dio non appare a nessuno, non parla direttamente ad alcuno né si rivela in sogno**. Egli è colui di cui parlano uomini e donne, è al centro delle pesanti accuse di Noemi, è citato nelle benedizioni, è invocato nei giuramenti. E’ narrato solo un intervento divino: Dio accorda a Booz e a Rut una discendenza. **Alla fine di questa vicenda scopriamo che la presenza di Dio è nascosta, intrecciata alle azioni degli uomini e delle donne; in esse si realizza il disegno di Dio. Il Signore è presente e risponde a coloro che si assumono il rischio della fede.** Accogliamo Gesù Eucarestia in mezzo a noi per imparare da quel pane consacrato la generosità di Dio che continuamente si dona.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

IN PIEDI, CON UN CANTO, ACCOGLIAMO L’EUCARESTIA

ASCOLTO DELLA PAROLA

Lettura dal libro di Rut cap.1.3-9.14-17.22; cap.2,1-3.8-11.13; Cap.4.13-17

3Poi Elimèlec, marito di Noemi, morì ed essa rimase con i suoi due figli.

4Questi sposarono donne moabite: una si chiamava Orpa e l’altra Rut. Abitarono in quel luogo per dieci anni. 5Poi morirono anche Maclon e Chilion, e la donna rimase senza i suoi due figli e senza il marito.

6Allora intraprese il cammino di ritorno dai campi di Moab con le sue nuore, perché nei campi di Moab aveva sentito dire che il Signore aveva visitato il suo popolo, dandogli pane. 7Partì dunque con le due nuore da quel luogo ove risiedeva e si misero in cammino per tornare nel paese di Giuda. 8Noemi disse alle due nuore: «Andate, tornate ciascuna a casa di vostra madre; il Signore usi bontà con voi, come voi avete fatto con quelli che sono morti e con me! 9Il Signore conceda a ciascuna di voi di trovare tranquillità in casa di un marito». E le baciò. Ma quelle scoppiarono a piangere

14Di nuovo esse scoppiarono a piangere. Orpa si accomiatò con un bacio da sua suocera, Rut invece non si staccò da lei.

15Noemi le disse: «Ecco, tua cognata è tornata dalla sua gente e dal suo dio; torna indietro anche tu, come tua cognata». 16Ma Rut replicò: «Non insistere con me che ti abbandoni e torni indietro senza di te, perché dove andrai tu, andrò anch’io, e dove ti fermerai, mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio. 17Dove morirai tu, morirò anch’io e lì sarò sepolta. Il Signore mi faccia questo male e altro ancora, se altra cosa, che non sia la morte, mi separerà da te».

22Così dunque tornò Noemi con Rut, la moabita, sua nuora, venuta dai campi di Moab. Esse arrivarono a Betlemme quando si cominciava a mietere l’orzo.

1Noemi aveva un parente da parte del marito, un uomo altolocato della famiglia di Elimèlec, che si chiamava Booz. 2Rut, la moabita, disse a Noemi: «Lasciami andare in campagna a spigolare dietro qualcuno nelle cui grazie riuscirò a entrare». Le rispose: «Va’ pure, figlia mia». 3Rut andò e si mise a spigolare nella campagna dietro ai mietitori. Per caso si trovò nella parte di campagna appartenente a Booz, che era della famiglia di Elimèlec.

8Allora Booz disse a Rut: «Ascolta, figlia mia, non andare a spigolare in un altro campo. Non allontanarti di qui e sta’ insieme alle mie serve. 9Tieni d’occhio il campo dove mietono e cammina dietro a loro. Ho lasciato detto ai servi di non molestarti. Quando avrai sete, va’ a bere dagli orci ciò che i servi hanno attinto». 10Allora Rut si prostrò con la faccia a terra e gli disse: «Io sono una straniera: perché sono entrata nelle tue grazie e tu ti interessi di me?». 11Booz le rispose: «Mi è stato riferito quanto hai fatto per tua suocera dopo la morte di tuo marito, e come hai abbandonato tuo padre, tua madre e la tua patria per venire presso gente che prima non conoscevi.

13Ella soggiunse: «Possa rimanere nelle tue grazie, mio signore! Poiché tu mi hai consolato e hai parlato al cuore della tua serva, benché io non sia neppure come una delle tue schiave».13

Così Booz prese in moglie Rut. Egli si unì a lei e il Signore le accordò di concepire: ella partorì un figlio.

14E le donne dicevano a Noemi: «Benedetto il Signore, il quale oggi non ti ha fatto mancare uno che esercitasse il diritto di riscatto. Il suo nome sarà ricordato in Israele! 15Egli sarà il tuo consolatore e il sostegno della tua vecchiaia, perché lo ha partorito tua nuora, che ti ama e che vale per te più di sette figli». 16Noemi prese il bambino, se lo pose in grembo e gli fece da nutrice. 17Le vicine gli cercavano un nome e dicevano: «È nato un figlio a Noemi!». E lo chiamarono Obed. Egli fu il padre di Iesse, padre di Davide.